

Il ricordo: don Sante Trottni, un prete speciale

In ricordo di don Sante Trottni, abbiamo ricevuto questa lettera da amici della Comunità di San Martino del Piano di Apecchio. «A coloro che non l'hanno conosciuto. A coloro che non l'hanno capito. A coloro che l'hanno contrastato senza riuscire a suscitare in lui alcun risentimento. Noi che ci caricava in 11 sulla cinquecento; noi che ci portava a vedere il mare, quando non l'avevamo mai visto e ci diceva di chiamarlo "Gigetto", perché non stava bene che un prete andasse al mare, ma poi rideva tranquillo se a squarciagola lo chiamavamo inevitabilmente "don Sante"; noi che l'ora di religione alla elementare pluriclasse di san Martino del Piano era una festa, perché il punto era che Gesù era buono, allegro e paziente e non lanciava fulmini e saette; noi che non ci insegnava a memoria il catechismo (ed il vescovo lo rimproverava), ma ci intratteneva per ore sulla religione, sulla Chiesa e sul "principale" (così chiamava Gesù) come fossimo adulti e



dotti; noi che ci incuriosiva perché chiamava tutti "Padron" ed era perché era effettivamente al servizio di tutti, ma lontano come nessuno dal servilismo; noi che di qualunque cosa ci fosse bisogno c'era don Sante, che di tutto si spogliava e persino si indebitava per aiutare gli altri, anche quelli che se ne approfittavano pensando stoltamente che lui non lo capisse; noi che ci ha insegnato - senza dettare alcun precetto - a coltivare e rispettare la nostra intelligenza e che il valore delle persone non si misura con il danaro che possiedono o con il potere che detengono; noi che l'abbiamo ascoltato parlare e confrontarsi per ore con i più umili e con i più dotti, con lo stesso tono, gli stessi modi ed il medesimo rispetto; noi che se occupiamo una qualche posizione nel mondo lo dobbiamo anche a lui insieme alla consapevolezza di quanto effimero sia tutto ciò; noi che non abbiamo fatto abbastanza quando si è trovato a scegliere tra la legge degli uomini e quella del bisogno degli altri; noi, "ragazzi di don Sante", che, pur sparsi per il mondo, abbiamo voluto lui, anche ormai lontano da San Martino ed anche quando non più in salute, per celebrare il nostro matrimonio e per accompagnare i nostri cari che ci lasciavano. Noi possiamo dirvi che è morto un uomo buono, un prete buono ed in Paradiso certamente sono in festa».

Informatica applicata, 20 candeline

L'Università di Urbino celebra i primi 4 lustri del corso con il prof Bernardo, suo primo presidente

URBINO

Il corso di Informatica applicata è diventato adulto e l'Università di Urbino ne ha celebrato i 20 anni assieme a chi gli diede vita, nel 2001, e a chi oggi lavora per plasmarne il futuro. La festa è andata in scena ieri, al Collegio Raffaello, in cui si sono ripercorse le tappe di un progetto partito dall'idea di alcuni professori di varie facoltà e che cambiò l'Ateneo.

«Il lavoro, cominciato nel 2000, si concretizzò tramite l'opera di una commissione istituita che coinvolse professori di altre università italiane - ha spiegato il professor Marco Bernardo, primo presidente del corso di laurea -. Informatica applicata si è evoluta tenendo conto delle esigenze di studenti e aziende del territorio ed è culminato, quest'anno, nella creazione del corso di laurea magistrale. La sua salute è abbastanza buona, anche se c'è ancora tanto da lavorare. Di confortante c'è che i nostri studenti trovano lavoro entro un anno dalla laurea».

Secondo il magnifico rettore, Giorgio Calcagnini, «il mondo è cambiato tanto, ma le innovazioni maggiori sono arrivate dall'informatica e hanno ricadute in ogni settore. Ringrazio chi, in 20 anni, ha lavorato allo sviluppo di questo corso di laurea, perché ne ha beneficiato tutto l'Ateneo». A istituire la commissione che lo creò fu Carlo Bo, allora rettore. Dato che non c'erano sufficienti competenze nell'Università urbinata, al presi-



A lato, il professor Marco Bernardo, primo presidente del corso di Informatica applicata dell'Università di Urbino

GIORGIO CALCAGNINI
«Il mondo è cambiato tanto, ma le innovazioni maggiori sono arrivate da questo settore, con grandi ricadute»

dente Mauro Magnani si aggiunsero i professori Lorenzo Donatiello e Bruno Riccò dell'Alma Mater di Bologna, il professor Enrico Macii del Politecnico di Torino e l'allora vicepresidente di Microsoft Europa, Medio Oriente e Africa, Umberto Pao-

lucci. «L'istituzione di questo corso segnò un nuovo modo di pensare per Uniurb - ha ricordato Magnani -. A quel tempo si era aperta una discussione per capire che direzione farle prendere e i docenti si accordarono per un'iniziativa nell'informatica. Le cose si concretizzarono velocemente, grazie al grande lavoro precedente alla proposta e alla spinta di Giovanni Bogliolo, che più di tutti si espose per introdurre un nuovo modo di lavorare insieme».

Ai convegni hanno partecipato rappresentanti delle imprese del territorio, docenti di altre università e laureati della Carlo Bo. Tra loro, anche Andrea Vice-ré, presidente del Dipartimento di Scienze pure e applicate, secondo cui «avere Informatica applicata in un dipartimento interdisciplinare come il Dispea consente di apprezzarne meglio l'impatto su tutte le attività», e il presidente della Scuola di Scienze, Tecnologie e Filosofia dell'informazione, Vincenzo Fano: «Il nostro corso ha sia dei lati negativi, sia dei lati positivi. Innanzitutto c'è un problema di genere, perché ci sono poche iscritte e poche insegnanti, rispetto ai maschi. Inoltre, ci sono troppi abbandoni. La scuola secondaria ci manda studenti con una preparazione logica superficiale e c'è un clima rinunciatario rispetto all'impegno richiesto, ma il nostro corpo docenti, che è molto giovane, ha la capacità di creare ottimi rapporti, perciò potremo fare tanto, in tal senso. Queste saranno le sfide del futuro».

Nicola Petricca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arma dei carabinieri: staffetta solidale "Città della Speranza"

Domani la staffetta solidale della Fondazione "Città della Speranza Onlus" di Padova arriva in Urbino. La Fondazione ha lo scopo di raccogliere risorse per offrire cure concrete contro i tumori pediatrici, ed è dedicata a due medici che hanno speso la loro vita a questa missione. Fondamentale l'aiuto dell'Arma dei Carabinieri, infatti i militari del Centro sportivo di Bologna saranno supportati dai colleghi della Compagnia di Urbino alle 8 all'esedra del Teatro Sanzio, dove la corsa avrà il passaggio di testimone per poi arrivare ad Assisi. La manifestazione è partita ieri da Padova e terminerà sabato 18 a Taranto.

Il Pd di Cagliari? E' "presidiato" da quattro gatti



Un tempo era potentissimo, non si muoveva foglia che il centrosinistra non volesse. Ma oggi il Pd di Cagliari è «presidiato da quattro gatti». Come si fa a sostenerlo? Lo afferriamo a ragion veduta. Questa foto lo dimostra inequivocabilmente: quattro gatti vigilano sulla sede del Pd sdraiati e comodi. Se poi uno volesse entrare, dovrebbe pure spostare un'auto in sosta.

COMUNE DI URBANIA
Provincia di Pesaro e Urbino
UNIONE MONTANA ALTA VALLE DEL METAURO
SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
SUAP - GESTIONE ASSOCIATA

Suap

REALIZZAZIONE CAMPO DA PADEL E LOCALI SPOGLIATOIO DA RICAVARSI SU PARTE DI FABBRICATO ACCESSORIO ESISTENTE - PROGETTO IN VARIANTE (ART.8 DPR 160/2010)

Ditta proprietaria: CALLI LINO (C.F. CLLLN42M31F135J)
Ditta affittuaria: AL SOLITO POSTO DI CALLI STEFANO & C. S.A.S. (P.IVA 0205244041)
Localizzazione: COMUNE DI URBANIA, VOCABOLO SANTA MARIA DEL PIANO, 34
Dati Catastali: Foglio 21, Particella 121, Sub. 9-32;

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Ai sensi dell'art. 8 del DPR del 7 settembre 2010, n. 160 e per quanto previsto dall'art. 26 quater della L.R. n. 34/92 e successive modificazioni.

RENDE NOTO

Visto l'art. 13 c. 1 del D.L. n. 120/2020 che modifica la Legge n. 241/1990 in quale prevede che "Fino al 31 dicembre 2021, in tutti i casi in cui debba essere indetta una conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241, è in facoltà delle amministrazioni procedenti di adottare lo strumento della conferenza semplificata di cui all'articolo 14-bis [...]" con nota del 09/09/2021, prot. n. 12714 è stata convocata la Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2 della Legge 241/1990 s.m.i., da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14-bis per l'approvazione del progetto di cui sopra, quale proposta di Variante allo Strumento Urbanistico vigente in forma semplificata ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010. La normativa vigente per progetti comportanti variazione dello strumento urbanistico, prevede la pronuncia definitiva da parte del Consiglio Comunale, dopo l'espletamento delle procedure di pubblicazione - osservazioni, proposte e opposizioni. Pertanto per 20 (giorni) giorni interi e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione/affissione, si trova depositata la relativa documentazione presso lo Sportello Unico Attività Produttive di questa Unione Montana dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 13,00. Chiunque abbia interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento, è invitato a prendere conoscenza della anzidetta documentazione e presentare a questo Sportello Unico Attività Produttive dell'Unione Montana Alta Valle del Metauro a mezzo PEC all'indirizzo suap.cm.altoemediometauro@emarche.it, eventuali osservazioni, proposte e opposizioni in merito.

Urbina, il 09/09/2021

IL DIRETTORE AREA IV SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE Arch. Valerio Falasconi